

ROTARY CLUB COSENZA

Distretto 2100 Rotary International



LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissime amiche e carissimi amici,
con il mese di novembre ricordiamo la calendarizzazione rotariana della Rotary Foundation. A ben vedere e' il fiore all'occhiello del Rotary International, trattandosi di un'organizzazione principe del sistema Rotary, avendo scopi esclusivamente umanitari. Lo scopo della Fondazione è noto a tutti ma val bene ripetere che, la stessa, si propone di promuovere la comprensione tra popoli e nazioni differenti mediante azioni ed iniziative di natura vuoi assistenziale, vuoi educativa e, ad ogni buon fine, certamente benefiche.

Pertanto, compito preciso della Fondazione, è quello di manifestare il servizio nel porsi l'obiettivo di promuovere la pace e la comprensione in ogni angolo del mondo. Tra i programmi della Fondazione ricordiamo a mero titolo di esempio la sfida, ormai vinta, della Polio Plus, il programma sovvenzioni umanitarie, i programmi educativi, i finanziamenti. Con la Polio Plus, la Fondazione ha vinto una sfida davvero epocale, poichè il programma sanitario dell'eradicazione della polio ha superato barriere politiche ed internazionali con il raggiungimento di un risultato che nessuna delle nazioni interessate sarebbe riuscita ad ottenere. Le sovvenzioni umanitarie servono a finanziare iniziative distrettuali e di club garantendo sia la partecipazione diretta dei soci sia l'assistenza nello sviluppo delle reti rotariane, la responsabile gestione dei fondi e la risposta concreta ai bisogni umanitari.

I programmi educativi coinvolgono e comprendono le borse di studio degli Ambasciatori, quando giovani si rechino all'estero per sostenere la pace e la comprensione tra i popoli, i centri della pace del Rotary fornendo borse di studio volte al conseguimento del diploma di master in relazioni internazionali, gli scambi di gruppi di studio coinvolgendo giovani professionisti ed imprenditori non rotariani di paesi diversi tra loro. Infine i finanziamenti per produrre fondi necessari per l'attuazione dei programmi della Fondazione. Da ricordare gli *Alumni* che rappresentano tutte quelle persone che hanno contribuito nel tempo alla realizzazione dei programmi rotariani.

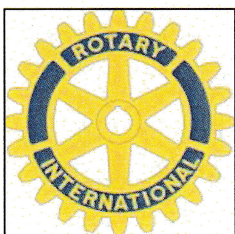
Per tutti questi motivi e' sicuramente giusto partecipare in misura idonea sia economica che come forza lavoro, ai programmi della Fondazione, dimostrando attaccamento alla stessa per il semplice motivo che ci spinge sempre ad andare avanti, il servire che come tale diventa non solo tangibile ma si rivela nella sua intima natura all'esterno e ci pone davanti al mondo come operatori di pace e uomini di buona volontà votati seriamente al bene dell'umanità.

Nel mese di novembre cade, anche la settimana, dell'Interact, dei ragazzi del Rotary; di tutta questa forza ancora da svezzare e da guidare per fare in modo che anche in questo caso, così come per i giovani del Rotaract essi siano da supporto continuo e crescente a tutte le iniziative del Rotary. Questo club è molto attento alle problematiche giovanili e cerca di coinvolgere ragazzi e giovani ad iniziative sociali di rilevanza locale; non da poco è il programma di indagine sul tabagismo nelle scuole che da distrettuale è stato adattato a programma di club, non solo e non tanto a scopo conoscitivo ma, soprattutto, per educare questi ragazzi alle problematiche che possono ogni giorno trovarsi dinanzi ai loro occhi.

L'Interact e' una costola importante del Rotary ed il nostro club ne ha bisogno. L'invito è rivolto ai soci giovani del club, ai genitori giovani: portate i vostri figli e cooptateli nel modo più idoneo, fateli partecipare e fateli vivere con noi.

Di sicuro noi adulti avremo tanto da insegnare, ma probabilmente anche tanto da imparare.

Clemente



ROTARY CLUB COSENZA

Distretto 2100 Rotary International



La castagna, da “pane dei poveri”, a possibile risorsa per lo sviluppo del territorio

“Nel 1058 vi fu in Calabria una grande carestia. Il raccolto dei cereali andò a male e gli uomini, se vollero mangiare del pane, dovettero fabbricarlo con ogni genere di prodotti succedanei e con molta fantasia [...] perfino la scorza degli alberi, oltre alle castagne e alle ghiande, per l'occasione sottratte ai porci tra le querce e i lecci, furono essiccate e macinate; poi vennero mescolate con un pò di farina di miglio che in qualche modo si era riusciti a conservare e se ne fece un pane acido con cui molti riuscirono a sostentarsi sino all'arrivo del nuovo raccolto”.

Con questo passo di Goffredo Malaterra, cantore delle imprese del Guiscardo in Calabria, il Montanari fa precedere il suo scritto dal titolo “Alimentazione e gastronomia nel Mezzogiorno medievale” per sottolineare il ruolo irrinunciabile del pane nella dieta quotidiana delle popolazioni, sino al punto di “sottrarre ai porci” castagne e ghiande onde ottenerne un surrogato. Manca quasi del tutto, per le nostre contrade, una probante documentazione sull'uso del frutto del castagno per l'alimentazione umana e sullo stato dell'agricoltura in generale nell'età “di mezzo”. Talora vi sopperiscono i soliti documenti vaticani, la cui agevole ed organica consultazione dobbiamo al castrovillarese Padre Francesco Russo, talaltra “Relevi” e “Platee”, ovvero quanto era allestito, in fatto di burocrazia e fiscalità, in occasione od in vista delle successioni feudali. Ben diversa, invece, è la situazione nell'età moderna, per la quale può attingersi ad una vasta bibliografia ed a più fonti documentali, prima fra tutte a quella notarile, oltre che all'altra, non meno preziosa, degli “Onciari” della riforma carolina. Sono noti gli studi di Giuseppe Galasso sulla situazione economico-sociale della Calabria nel '500 e sul forte incremento demografico, avviato già nel secolo precedente in conseguenza di una accresciuta domanda interna ed esterna della produzione di seta e, quindi, dell'esercizio della gelsicoltura, il che “fece della regione uno dei mercati mediterranei più importanti”, mutandone il paesaggio agrario. Non a caso Paola, Castrovillari, Fiumefreddo, Belvedere ed Amantea, e successivamente San Lucido e Cetraro, diventano centri rilevanti di produzione e di smercio in Calabria. E Cosenza, in modo particolare, importante piazza per la contrattazione e la determinazione del prezzo del prodotto. Ma l'intenso sfruttamento e la montante domanda di terra da coltivare, non risparmiarono né le colture tradizionali della vite e dell'ulivo né, tanto meno, il patrimonio boschivo regionale, provocando innumerevoli casi di dissesto idrogeologico. Sul finire del secolo, sono già evidenti i segni della crisi agraria che, investendo l'intero Mezzogiorno, di lì a poco e per tanto altro tempo ancora, avrebbe impresso una progressiva decelerazione alla prorompente avanzata economica di cui la Calabria s'era resa protagonista.

Non v'è dubbio che accadimenti quali il terremoto che il 27 marzo 1638 sconvolse la regione, il generale raffreddamento atmosferico e l'aumentata piovosità, sì come le pestilenze e le ricorrenti carestie, incisero profondamente sulle condizioni di vita e sull'esistenza stessa dei calabresi. Altro fenomeno che contribuì in pieno Seicento allo spopolamento delle campagne, fu quello dell'emigrazione della nostra gente verso Sicilia, Puglia e Campania, ove i nostri contadini furono chiamati a prestare la loro opera. E' allora facile prevedere che, in siffatto contesto, riacquisterà valore quel frutto, la castagna appunto, che diverrà o tornerà ad essere “pane dei poveri”. Una fonte attendibile come la Statistica Murattiana del Regno di Napoli, ci dà conto che in Calabria Citra “Le castagne [...] erano un tempo oggetto di negozio de' paesi giacenti alle falde de' monti occidentali, e nella parte mediterranea” e che (siamo, lo ricordo, circa all'anno 1815) “del fruttato se ne cibano i porci e ridotto secco serve ordinariamente (sic!) di cibo ai poveri contadini”.

Una costante, dunque, quella della castagna, mezzo di difesa dell'autosufficienza alimentare: come fu sperimentato dalle nostre affamate popolazioni fino agli immediati primo e secondo dopoguerra. C'è da chiedersi se oggi, in tempi di relativa opulenza, ha ancora senso perpetuare una castanicoltura su vasta scala. Se spendere, e anche tanto, per convertire l'esistente a più elette varietà o se, invece, non sia il caso di farne motivo di una valorizzazione integrata del bosco e dell'agrosilvicoltura in generale e, quindi, di ciò che tradizionalmente è il settore che appare sempre più intimamente legato col turismo che, forse ma non tanto, rimane la sola nostra industria possibile?

La risposta potrebbe essere quella data qualche tempo fa, su un organo di stampa, a Vito Teti da Giancarlo Maria Bregantini, vescovo emerito (ed “illuminato”) della diocesi di Gerace - Locri, il quale ha proposto di guardare alla montagna come ad “una nuova risorsa”, invertendo le linee di tendenza dello sviluppo ed affermando “nuovi valori”.

Mi piacerebbe che un Rotary Club come il nostro, che nel suo circondario annovera diversi comuni pedemontani ove il castagno vegeta rigoglioso, cogliesse a pretesto una delle tante “sagre” che in questo periodo vi si celebrano per decantarne frutti e derivati, per confrontarsi con amministratori e operatori del settore per sentirne gli umori e coglierne gli aneliti, contribuendo, attraverso le professionalità di cui si è portatori e le esperienze acquisite in varie discipline, alla formazione delle idee di “buon uso” del territorio e suggerendo, se del caso, nuove e diverse “vie” di gestione dell'attuale realtà.

Sergio Chiatto



ROTARY CLUB COSENZA

Distretto 2100 Rotary International



UNO SGUARDO SUL ROTARACT CLUB COSENZA

Il Rotaract Cosenza inizia il nuovo anno sociale con la Cerimonia di Chiusura svoltasi il 5 luglio durante la quale, è stato riepilogato l'operato del club impegnato a 360° in numerose attività tra le quali convegni, opere di sensibilizzazione e service sul territorio. Nell'occasione è stato presentato il nuovo direttivo e si è sancita formalmente la "prorogatio" di Mariarita Salituro quale presidente per il nuovo anno sociale. Graditi ospiti della serata, i Presidenti dei due Rotary padri, rappresentanze di altre Club Rotary e l'RRD Distretto 2100 Mario Carratelli, il quale ha sottolineato la necessità di una piena collaborazione tra il Club di Cosenza, da sempre punto di riferimento a livello calabrese, il Distretto e gli altri Club della zona.

Settembre è stato sin dai primi giorni ricco di svariati impegni. Il secondo martedì del mese abbiamo avuto il piacere di presenziare alla riunione del Rotary padrino "Rotary Cosenza", al fine di presentare le attività in cantiere, essendo il club pronto sin da subito a far fronte attivamente alle esigenze territoriali e ad impegnarsi nella realizzazione dei progetti distrettuali. In questa occasione abbiamo ottenuto pieno sostegno e disponibilità da parte di tutti i rotariani. Abbiamo poi avuto la possibilità di esporre le linee programmatiche delle attività in vista di realizzazione nell'immediato futuro, al Governatore del 2100 Distretto Rotary, Marcello Fasano il quale, in visita al Rotary Club Cosenza, ci ha offerto tanti spunti di crescita e formazione.

Il primo evento di ottobre, è stato il caminetto da noi stessi organizzato che ha avuto tra i suoi svariati ospiti, il Governatore Incoming del 2100° Distretto Rotary, Mariarita Acciardi. L'incontro ha rappresentato l'evento conclusivo e il coronamento di un progetto portato a termine durante l'anno sociale 2011-2012 concernente l'ideazione e realizzazione di svariati "mercatini", a scopo di found raising, organizzati con la collaborazione del Rotary Club Cosenza - Telesio, aventi la finalità di fornire un aiuto concreto alla ricostruzione degli stabili di proprietà dei consorzi di produzione del Parmigiano, devastati dall'evento sismico dello scorso maggio. Come da tradizione, negli ultimi quattro anni, il Rotaract Cosenza si fa promotore e co-organizzatore, insieme ai Club di Catanzaro, Crotona e Corigliano-Rossano-Sybaris, del primo interclub regionale calabrese dell'anno al quale hanno preso parte i Rotaract club presenti sul territorio. L'evento, come da tradizione ormai consolidata, si è svolto tra i monti della Sila e ci ha dato la possibilità di trascorrere una giornata di divertimento, all'insegna dell'amicizia rotaractiana, rafforzando la collaborazione tra i diversi club calabresi relativamente alle attività dell'anno sociale. Parte della quota di partecipazione verrà destinata al progetto interculturale internazionale "Mediterraneo, un mare di Pace", cui partecipano i Distretti Rotaract delle principali nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo.

Inoltre saremo protagonisti del progetto distrettuale "Sorriso". L'idea, nata lo scorso anno in seno al Rotaract Napoli Castel dell'Ovo, prevede un programma a progetti finalizzato all'assistenza dei bambini lungo degenze dell'ospedale ed al miglioramento della qualità della vita degli stessi durante il periodo di permanenza nella struttura. L'iniziativa prevede visite mensili da parte dei giovani rotaractiani all'interno dei reparti di pediatria degli Ospedali locali, con l'obiettivo di donare ai bambini sorrisi e gioia in un momento così poco allegro della loro esistenza. Inoltre si prevede l'organizzazione di due eventi "di punta" in prossimità delle principali festività, "Sorriso di Natale" e "Sorriso di Pasqua". Il club si propone di organizzare per ciascun ambito lavorativo o di studio dei soci, dei caminetti riguardanti temi d'attualità, come ad esempio la tutela dell'ambiente e del territorio, la prevenzione e cura di patologie ricorrenti, le principali novità legislative ed economiche, con la partecipazione di esperti e professionisti dei vari settori. È proposito di tutti i soci organizzare uno o due eventi di punta sul territorio inerenti le anzidette tematiche, coinvolgendo la cittadinanza e dando adeguata visibilità tramite i principali organi d'informazione locali. Scopo principale delle iniziative è quello di fornire all'uditorio un utile vademecum per comprendere meglio le attuali dinamiche sociali, culturali ed economiche, nonché di divulgare informazioni preziose su argomenti ancora poco conosciuti ed effettuare un'intensa opera di sensibilizzazione relativamente ad aree particolarmente bisognose di tutela.

Insomma, le idee non mancano, qualcuna è stata già concretizzata e portata a termine, altre sono in corso di realizzazione, altre ancora sono in fase di studio e approfondimento. Di sicuro, c'è la volontà da parte di tutto l'organico del Rotaract di approfondire il massimo impegno nei vari progetti e di centrare gli obiettivi di volta in volta prefissati. Intendiamo diffondere gli ideali di amicizia e solidarietà, attraverso il servizio.

Marco Foti
Segretario RAC Cosenza



ROTARY CLUB COSENZA

Distretto 2100 Rotary International



ROTARY CLUB: PRESENTE E FUTURO

Assiduità ed ingresso di giovani soci. Sono due degli argomenti che vengono affrontati e discussi con maggiore attenzione negli incontri rotariani. Anche nell'ultimo Meeting delle Commissioni Distrettuali svoltosi nel mese di settembre a Rende, si è parlato di questi aspetti che, secondo me, rappresentano le due facce della stessa medaglia.

Da un lato ci si chiede e ci si interroga sul perché a frequentare le settimanali riunioni dei club siano, più o meno, sempre gli stessi soci. Dall'altro si evidenzia come vi siano pochi rotariani "giovani".

Perché il Rotary, a livello internazionale, non riesce ad essere più attrattivo? Difficile dare una risposta, impossibile farlo in così poco spazio. Sicuramente sarebbe utile parlarne durante specifiche riunioni di club per cercare di individuare le soluzioni migliori. A livello locale, personalmente, credo che in un'area urbana come la nostra vi siano tanti (troppi?) Rotary Club. Diventa così difficile produrre programmi ed iniziative capaci di favorire la frequenza dei soci (comunque un preciso obbligo che deve prescindere dal tema o dall'ospite della serata) ma, soprattutto, di catturare l'interesse e l'attenzione della società.

Per quanto riguarda i giovani, il serbatoio naturale è e deve essere il Rotaract, club da seguire con attenzione e cura perché, al suo interno, si possono formare molti, futuri, rotariani. In questa direzione il nostro club credo che possa essere preso come esempio, vista la numerosa presenza tra le sue fila di soci che hanno vissuto l'esperienza del Rotaract. Bisogna continuare su questa strada, favorendo l'ingresso di giovani soci il cui entusiasmo, unito all'esperienza ed alla saggezza di chi rotariano lo è da più tempo, non potrà che contribuire al rafforzamento del club sul territorio.

Roberto

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE

Lunedì 5 ore 18.00 - Duomo di Cosenza

Celebrazione S. Messa in ricordo dei defunti.

Martedì 6 ore 19.00 - Hotel Mercure

Consiglio Direttivo.

- **Ore 20.30:** "Serata piccantina" presso il Jazz&Wine di Rende. Costo € 20,00. Per prenotazioni contattare il Prefetto del Club.

Martedì 13 ore 20.15 - Hotel Mercure

"Credito e imprese: aspetti morali e finanziari".

Intervengono:

Dott. Renato Pastore, Presidente di Confindustria Cosenza.

Dott. Giuseppe Lombardi, Presidente Commissione Regionale ABI Calabria.

Seguirà spaghetтата.

Martedì 20 ore 20.15 - Hotel Mercure:

"La reale ferriera di Mongiana: storia, economia ed archeologia industriale".

Conversazione del *dott. Sebastiano Rossitto*.

Seguirà spaghetтата.

Martedì 27 ore 20.00 - Hotel Mercure

Assemblea dei soci per l'elezione del Consiglio Direttivo, anno sociale 2013/2014.

Il Tesoriere ricorda che sono in riscossione le quote sociali.